

## Evitare sorprese tutelando il patrimonio

**Nell'ultima evaletter avete letto come riorganizzare il vostro patrimonio per completare eventuali progetti in scadenza. Oggi vi illustriamo come tutelare per tempo i vostri averi, affinché possiate realizzare senza problemi i vostri sogni nel cassetto.**

Circa quindici anni fa, Susanna e il suo compagno Tobias hanno acquistato una vecchia casa colonica, che hanno ristrutturato a poco a poco nel corso del tempo. Tobias raggiungerà l'età di pensionamento AVS tra due anni, Susanna soltanto tra cinque. Tobias dirige da tempo con successo il reparto Marketing di un'azienda di medie dimensioni, mentre Susanna gestisce una piccola gastronomia. A entrambi non mancano i piani per il futuro: oltre a voler fare ancora qualche viaggio, Tobias ha intenzione di realizzare quanto prima il sogno tanto a lungo accarezzato di scrivere un libro, mentre Susanna venderà, tra soli quattro anni circa, il proprio negozio al suo dipendente Paolo per dedicare più tempo al suo adorato orto di erbe aromatiche. A tal fine, i contratti sono già stati formalizzati. Considerato l'approssimarsi della pensione, la coppia desidera investire il proprio patrimonio in maniera ottimale, senza correre inutili rischi né mettere a repentaglio ciò che ha conseguito sinora. A tal fine, i due stilano una distinta dei loro valori patrimoniali e contemporaneamente un elenco di tutti i piani e i progetti che intendono realizzare e finanziare nei prossimi anni.

### I ribassi borsistici creano incertezza

Purtroppo, in seguito alle turbolenze borsistiche degli ultimi mesi, il deposito e il fondo azionario di Tobias, nonché tutti i conti 3a vincolati a

fondi e il conto di libero passaggio di Susanna hanno subito una sensibile flessione. Ora la coppia si chiede se, visto l'approssimarsi della pensione, sia meglio passare subito a investimenti più stabili oppure attendere nella speranza di una ripresa dei corsi. «Non avendo ancora venduto i vostri titoli, al momento non avete perso proprio nulla!», è stato detto loro dalla banca. «Ma che cosa succede se i corsi continuano a scendere?», si chiedono Susanna e Tobias. «Nessuno, in fin dei conti, può garantirci l'evoluzione dei nostri titoli.» Tali pensieri e timori sono ovviamente più che comprensibili. Nessuno, infatti, è in grado di prevedere il loro futuro, per cui spetta a Susanna e Tobias pensare a quando avranno la necessità di disporre di una determinata quota del patrimonio. In base a ciò, occorrerà tracciare i potenziali scenari e creare le basi per consentire la migliore decisione possibile.

### Tutelare le fonti di finanziamento

Dal sommario precedente si desume che, nonostante le perdite attuali, il fabbisogno di capitale previsto dalla coppia sarebbe ancora garantito se fosse possibile congelare il patrimonio disponibile al livello odierno. La

coppia parte dal presupposto che i conti di risparmio già previsti per imposte, vacanze ecc. non debbano essere utilizzati per altri fini. Nel suddetto conteggio, tuttavia, vi è un fattore che è stato del tutto trascurato: i contributi futuri ai conti 3a, che dovranno comunque essere sempre pagati. Tobias verserà ancora tre volte (dall'anno in corso fino all'anno del pensionamento compreso) l'importo massimo di 6365 franchi – in totale, quindi, circa 19 000 franchi – mentre per Susanna si tratta, in media, di circa 20 000 franchi all'anno, in funzione dell'andamento degli affari; tra due anni, quindi, la donna avrà già versato 60 000 franchi, tra quattro nientemeno che 100 000. Benché si possa dire che, nei periodi di ribasso borsistico, valga la pena investire in titoli, Susanna e Tobias non vogliono correre rischi e in futuro effettueranno i loro versamenti su un tradizionale conto 3a, che non prevede oscillazioni di valore. Così facendo, nell'arco di due anni i due riusciranno a risparmiare una buona parte dell'imminente fabbisogno di capitale. Considerato il poco tempo a disposizione, Tobias decide di vendere i propri titoli vincolati a fondi del pilastro 3a per un ammontare di 80 000 franchi e

### Panoramica della situazione patrimoniale aggiornata di Susanna e Tobias

Patrimonio Tobias*		Patrimonio Susanna	
Conto salario	10 000	Conto salario	8 000
Conto di risparmio destinato per pagamento imposte, vacanze, emergenze ecc.	45 000	Conto di risparmio destinato per pagamento imposte, vacanze emergenze ecc.	55 000
Fondi azionari	25 000	Pilastro 3a, vincolato a fondi	245 000
Deposito azionario da eredità	80 000	Conto di libero passaggio, vincolato a fondi	180 000
Pilastro 3a, vincolato a fondi	175 000	Prezzo di vendita netto previsto del negozio	700 000
1/2 quota immobile, valore venale	350 000	1/2 quota immobile, valore venale	350 000
Meno 1/2 quota ipoteca	-275 000	Meno 1/2 quota ipoteca	-275 000
<b>Patrimonio netto Tobias*</b>	<b>410 000</b>	<b>Patrimonio netto Susanna</b>	<b>1 263 000</b>

\*In questa distinta patrimoniale non viene considerato il capitale della cassa pensioni di Tobias, vista la decisione di riscuotere la rendita e non, ad esempio, il capitale.

## Fabbisogno di capitale negli anni a venire

Quando?	Motivazione	Fabbisogno Tobias	Fabbisogno Susanna	Fabbisogno totale di capitale
Tra 2 anni	Ammortamento 2 <sup>a</sup> ipoteca come da contratto con la banca Tobias: consumo annuale del patrimonio dopo il pensionamento 10 000 => fabbisogno di capitale per i primi 5 anni fino all'età di 69 anni Imposta sul capitale su liquidazione pilastro 3a	47 500 50 000 circa 15 000 112 500	47 500	95 000 50 000 15 000 160 000
Tra 4 anni	Ammortamento parziale 1 <sup>a</sup> ipoteca in caso di incremento degli interessi superiore al 5% Susanna: consumo annuale del patrimonio dopo la cessione del negozio 60 000 => fabbisogno di capitale per i primi 5 anni fino all'età di 67 anni Imposta sul capitale su fondi previdenziali	50 000 50 000	50 000 300 000 circa 35 000 385 000	100 000 300 000 35 000 435 000
Tra 7 anni	Tobias: 2 <sup>a</sup> tranche di capitale per consumo di patrimonio fino all'età di 74 anni	50 000 50 000		50 000 50 000
Tra 9 anni	Susanna: 2 <sup>a</sup> tranche di capitale per consumo di patrimonio fino all'età di 72 anni		300 000 300 000	300 000 300 000
Tra 12 anni	Tobias: 3 <sup>a</sup> tranche di capitale per consumo di patrimonio fino all'età di 79 anni	50 000 50 000		50 000 50 000
Tra 14 anni	Susanna: 3 <sup>a</sup> tranche di capitale per consumo di patrimonio fino all'età di 77 anni		300 000 300 000	300 000 300 000
<b>Fabbisogno totale di capitale per i prossimi 14 anni</b>		<b>262 500</b>	<b>1 032 500</b>	<b>1 295 000</b>
Patrimonio finanziario attuale (immobile escluso)				1 523 000
Patrimonio eccedente				+ 228 000

di trasferire nuovamente l'importo alla tipologia di conto priva di rischi, a prescindere dalle perdite che ne potranno derivare. Nonostante tra due anni Susanna dovrà contribuire all'ammortamento per soli 47 500 franchi, entrambi calcolano – per così dire – come «worst-case scenario» l'importo massimo consentito di 60 000 franchi, fermo restando che Tobias rimborserà a Susanna la differenza in un secondo momento.

### Attendere il momento giusto

Al momento, quindi, pare che non sia urgentemente necessario convertire tutti i titoli in strumenti d'investimento meno rischiosi, non essendovi ancora un fabbisogno di liquidità immediato. Per quanto riguarda gli investimenti azionari, Tobias può tranquillamente aspettare una ripresa dei titoli, anche se ciò potrebbe richiedere del tempo. Il successivo fabbisogno di capitale più consistente, infatti, non sopraggiungerà prima di sette anni, per cui vi sono buone opportunità che nel frattempo la situazione migliori. Sarebbe più problematico se vi fosse un sensibile calo delle quotazioni azionarie sugli strumenti previdenziali vincolati a fondi, in particolare sui conti 3a di entrambi. La legge prevede che questi ultimi debbano essere estinti al raggiungimento dell'età pensionabile, a prescindere dal valore corrente, cosa

### Finanziamento del fabbisogno di capitale tra 2 anni

Fabbisogno di capitale per	Fonte di finanziamento	Garantito	Ancora in sospeso
Ammortamento	95 000		
Capitale per consumo	50 000	Versamenti pilastro 3 <sup>a</sup> Tobias*	19 000
Imposta sul capitale	15 000	Versamenti pilastro 3 <sup>a</sup> Susanna*	60 000
	<b>160 000</b>		<b>79 000</b>
			81 000

\*Per semplicità, non sono stati calcolati eventuali proventi.

### Finanziamento del fabbisogno di capitale tra 4 anni

Fabbisogno di capitale per	Fonte di finanziamento	Garantito
Ammortamento	100 000	
Capitale per consumo	300 000	Capitale residuo pilastro 3a Tobias circa 95 000
Imposta sul capitale	35 000	Ricavo parziale da vendita negozio 340 000
	<b>435 000</b>	<b>435 000</b>

che può riservare spiacevoli sorprese in caso di soluzioni vincolate a fondi. Dall'inizio del 2008, tuttavia, è possibile ovviare a questo inconveniente: chi lavora anche dopo il pensionamento, può conservare il pilastro 3a e persino continuare a effettuare i versamenti. Se tra due anni i corsi non avranno registrato miglioramenti soddisfacenti, Tobias potrebbe, se necessario, farsi assumere a orario ridotto nel negozio di Susanna, in modo tale da guadagnare altri due

anni. Ovviamente vi è anche la possibilità di investire il capitale previdenziale liquidato in un fondo analogo e attendere la ripresa delle borse. Susanna, invece, gode di una maggiore libertà d'azione grazie al conto di libero passaggio: una volta superata l'età pensionabile, quest'ultimo può essere conservato per al massimo cinque anni, il che comporta una serie di vantaggi anche sul piano fiscale, essendo esenti da imposte sia i proventi sia il capitale.

### Gradireste anche voi un'analisi tempestiva della vostra situazione finanziaria?

Fissate un incontro di consulenza, senza impegno, allo 0800 811 810 (evaline) oppure scrivete a [eva@bankcoop.ch](mailto:eva@bankcoop.ch). Vi aspettiamo!

Per saperne di più sul **programma eva** oppure abbonarvi alla newsletter **elettronica evaletter**: [www.bancacoop.ch/eva](http://www.bancacoop.ch/eva)